



Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Professionale Statale per i Servizi Enogastronomici ed Ospitalità Alberghiera
I.P.S.S.E.O.A. - "Raffaele Viviani"

Cod. Fiscale 90039480638 -Cod. mecc. NARH09000Q -C/C postale 22564801
PEC: NARH09000Q@PEC.ISTRUZIONE.IT; E-mail: NARH09000Q@ISTRUZIONE.IT
Tel. 081 8714116- 081 8713843-Direzione:081 8716830 Fax: 081 0112257

Castellammare di Stabia (NA):

Sede Centrale: Via Annunziatella, 23;**Plessi:** Traversa Varo, via Annunziatella n°25
Rovigliano, via Cantieri Metallurgici - tel./fax 081 8700890 – 081818237 – CAP: 80053

Agerola (NA): Cod. Mecc:NARH09002T

Sede Coordinata:via Mulino n°3, tel./fax 081 8731681-**Plesso:** via Sariani c/o I.C. "DE NICOLA" di Agerola
Sito internet: <http://www.alberghieroviviani.gov.it>

MISURE ATTUATIVE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016 - 2018

- In relazione a quanto in atto intestato, si fa seguito all'adozione da parte del MIUR con D.M. 30.6.2016 del "Piano Triennale di Prevenzione e della Corruzione" predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche della Regione Campania, cui si fa espresso rinvio;
- preso atto che i dirigenti scolastici, nell'esercizio delle proprie funzioni dirigenziali, partecipano al processo di gestione del rischio, verificano che siano rispettate, nell'ambito della propria istituzione scolastica, le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione, rispettano e fanno rispettare le prescrizioni e le misure previste nel PTPC;
- in esecuzione delle indicazioni dell'USR per la Campania diramate con nota Prot. AOODRCA 15075 Napoli, 24 ottobre 2016, ritualmente pubblicata sul sito web di questa scuola, il dirigente scolastico p.t. dell'Istituto Alberghiero "R. Viviani" di Castellammare di Stabia (Na), sentito il parere del Consiglio d'Istituto espresso nella seduta del 15 dicembre 2016, con verbale n.3, adotta le seguenti misure attuative, sottoposte a revisione dinamica, così strutturate:
 - indicazione del quadro normativo di riferimento;
 - elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
 - descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
 - individuazione delle misure di carattere generale;
 - trasparenza;
 - formazione e comunicazione;
 - il ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza;
 - i processi, i livelli di esposizione al rischio e le attività di rischio specifiche.

Principali riferimenti normativi

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Delibera dell'ANAC n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125.

Elenco dei reati

Il PTPC costituisce il principale strumento per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Nel corso dell'analisi dei rischi si fa riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento esterno dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Per l'analisi del rischio debbono essere considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, come qui di seguito elencati.

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- peculato (art. 314 c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- rifiuto di atti d'ufficio / omissione (art. 328 c.p.).

Nonché, ogni altra ipotesi di reato, oltre a quelle sopra indicate, che comporta pregiudizio alla P.A., anche con riferimento ai connessi o autonomi profili di responsabilità erariale.

Il Piano si articola in quattro fasi:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

- Misure di carattere generale si riferiscono:
 - a) alle azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività;
 - b) all'informatizzazione dei processi (con messa in comune dei dati per una maggiore trasparenza e contestuale parziale blindatura dei dati stessi in modo da evitarne la manipolazione o illecita diffusione da parte dei singoli);
 - c) all'accesso telematico e la possibilità di riutilizzo di dati, documenti e procedimenti comuni;
 - d) al monitoraggio interno sul rispetto dei termini;
 - e) alla formazione.

La trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento nella gestione di risorse pubbliche.

A tal fine, assume importanza la pubblicazione all'albo e sul sito web dell'istituto scolastico, anche onde potere ricevere eventuali suggerimenti dall'utenza per un continuo miglioramento dell'organizzazione didattico-amministrativa della scuola.

Ai sensi del Dlgs. n.33/2013, vanno osservate le disposizioni in materia di pubblicazioni obbligatorie sul proprio sito web alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Quanto alla durata dell'obbligo di pubblicazione, l'art. 8 dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti. Sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati verranno conservati e resi disponibili nell'archivio e catalogati a seconda della loro tipologia e contenuto nel sito web di questa istituzione.

La formazione e la comunicazione

La formazione del Personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione s'intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure di cui al presente atto da parte di tutto il Personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. La formazione sarà rivolta principalmente a coloro che risultano coinvolti nelle seguenti attività:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione, nell'analisi e gestione del rischio.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza delle misure adottate col presente atto, viene inviata apposita nota informativa a tutto il personale in servizio e disposta la pubblicazione sul sito web scolastico sotto la sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è il D.S. pro tempore, limitatamente all'istituzione scolastica di cui ha la titolarità.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'R.P.C. dispone di tutti i supporti in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali dell'IPSEEOA "R.Viviani" di Castellammare di Stabia (Na), nei limiti delle disponibilità di bilancio. Egli ha, altresì, completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, ai dati ed alle informazioni funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali l'RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. E' gravato, altresì, dall'obbligo di denuncia quale pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 331 del codice penale.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Sig.ra Margherita Coda

firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.lgs.n.39/1993

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Principe

firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.lgs.n.39/1993

Segretario del C.d.I.
Prof. Giovanni Tuberosa

firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.lgs.n.39/1993